

FRANCESCO

IL PAPA DELLA GENTE





PIETRO VALSECCHI

presenta

FRANCESCO **IL PAPA DELLA GENTE**

Serie TV in due puntate da 100 minuti

diretta da

DANIELE LUCHETTI

con

RODRIGO DE LA SERNA e SERGIO HERNÁNDEZ

MURIEL SANTA ANA, JOSÉ ÁNGEL EGIDO, ANDRÉS GIL,
e con **ALEX BRENDEMÜHL**

e con la partecipazione di **MERCEDES MORAN**

una produzione

taoduefilm
 **MEDIASET GROUP**

In onda il 7 e l'8 dicembre su Canale 5

Ufficio stampa Mediaset

Silvia Zuccotti + 39.02.25145494 Silvia.Zuccotti@mediaset.it

Ufficio stampa Taodue

Fosforo

Manuela Cavallari +39.349.6891660 manuela.cavallari@fosforopress.com

Giulia Santaroni +39.348.8224581 giulia.santaroni@fosforopress.com

Ginevra Bandini + 39.335.1750404 ginevra.bandini@fosforopress.com

CAST ARTISTICO

JORGE BERGOGLIO (1961-2005)

RODRIGO DE LA SERNA

JORGE BERGOGLIO (2005-2013)

SERGIO HERNÁNDEZ

ALICIA OLIVEIRA

MURIEL SANTA ANA

VELEZ

JOSÉ ÁNGEL EGIDO

PADRE PEDRO

ANDRÉS GIL

FRANZ JALICS

ALEX BRENDENMÜHL

ESTHER BALLESTRINO

MERCEDES MORAN

ANGELELLI

POMPEYO AUDIVERT

GABRIELA

PAULA BALDINI

CAST TECNICO

REGIA	DANIELE LUCHETTI
SOGGETTO	DANIELE LUCHETTI, MARTIN SALINAS, PIETRO VALSECCHI
SCENEGGIATURA	DANIELE LUCHETTI e MARTIN SALINAS
CON LA COLLABORAZIONE DI	PIERO BALZONI, LUISA COTTA RAMOSINO, PAOLO MARCHESINI
MUSICHE	ARTURO CARDELÚS
SUONO IN PRESA DIRETTA	IGNACIO ÁNGEL GOYÉN STRYJECK
COSTUMI	MARINA ROBERTI
SCENOGRAFIA	MERCEDES ALFONSIN
SCENOGRAFIA ITALIA	LUANA RASO
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	CLAUDIO COLLEPICCOLO IVAN CASALGRANDI
MONTAGGIO	FRANCESCO GARRONE

Si ringrazia per la gentile collaborazione GIAN FRANCO SVIDERCOSCHI

PRODUZIONE E DATI TECNICI

PRODOTTO DA	PIETRO VALSECCHI
UNA PRODUZIONE	TAODUE FILM
IN COLLABORAZIONE CON	MEDIASET PREMIUM
IN ASSOCIAZIONE CON	BNL Gruppo BNP Paribas ai sensi delle norme sul Tax Credit
STORY EDITOR TAODUE	GIORGIO GRIGNAFFINI
ORGANIZZATORE DELLA PRODUZIONE	GIAN LUCA CHIARETTI
ORGANIZZATORE TAODUE	EMANUELE EMILIANI
UFFICIO STAMPA MEDIASET	SILVIA ZUCCOTTI (06/83795464)
UFFICIO STAMPA TAODUE	FOSFORO PRESS (06/83795464)

SINOSSI

"Francesco. Il papa della gente" è il racconto del percorso che ha portato Jorge Bergoglio, figlio di una famiglia di immigrati italiani a Buenos Aires, alla guida della Chiesa Cattolica. È un viaggio umano e spirituale durato più di mezzo secolo, sullo sfondo di un paese l'Argentina che ha vissuto momenti storici controversi, fino all'elezione al soglio pontificio nel 2013.

Negli anni della giovinezza Jorge è un ragazzo come tanti, peronista, con una fidanzata, gli amici, e una professoressa di Chimica, Esther Ballestrino, cui rimarrà legato per tutta la vita. Tutto cambia quando la vocazione religiosa lo porterà a entrare, poco più che ventenne, nel rigoroso ordine dei Gesuiti. Il primo incarico che gli viene affidato sarà la cattedra di letteratura presso un liceo dell'ordine a Santa Fè, dove la sua forte personalità si manifesterà anche attraverso gesti clamorosi come l'invito a tenere delle lezioni agli studenti, rivolto a un grande scrittore ateo come Jorge Luis Borges.

Negli anni '70, durante la terribile dittatura militare di Videla, Bergoglio viene nominato, seppur ancora molto giovane, Padre Provinciale dei Gesuiti per l'Argentina.

Questa responsabilità in un momento così cupo per la storia del paese sudamericano, metterà alla prova, nel modo più drammatico, la fede e il coraggio del futuro Papa. Padre Jorge, nonostante i rischi, si impegnerà in prima persona nella difesa dei perseguitati dal regime ma pagherà un prezzo umanamente altissimo vedendo morire o "scompare" alcuni tra i suoi più amati compagni di strada. A segnalarlo particolarmente l'arresto di due sacerdoti gesuiti impegnati nelle periferie in aiuto ai più poveri e la sparizione della sua vecchia amica Esther, tra le fondatrici del gruppo delle madri di Plaza de Mayo, tra le poche voci attive contro il regime.

Da questa esperienza Bergoglio, e dopo un soggiorno di due anni in Germania per un dottorato in teologia, uscirà cambiato e pronto a vivere il suo impegno futuro nella costante difesa degli ultimi e degli emarginati.

Divenuto Arcivescovo di Buenos Aires, Bergoglio continuerà la sua opera di aiuto agli abitanti delle periferie, difendendoli dalle sopraffazioni del potere politico ed economico e promuovendone la crescita individuale e collettiva.

Il racconto si conclude con l'indimenticabile serata in cui, in una piazza San Pietro stracolma di folla, Jorge Bergoglio vestito di bianco e con una croce di ferro, saluterà il mondo con il nome di Francesco, con la schietta semplicità e l'umanità profonda con cui tutti siamo abituati a conoscerlo.

DANIELE LUCHETTI

Regia e Sceneggiatura

- 2015 “CHIAMATEMI FRANCESCO” regia
- 2013 “ANNI FELICI” regia e sceneggiatura
- 2010 “LA NOSTRA VITA” regia e sceneggiatura
- 2008 “ALL HUMAN RIGHTS FOR ALL” - LA LETTERA regia e sceneggiatura
- 2007 “MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO” regia e sceneggiatura
- 2003 “DILLO CON PAROLE MIE” regia e sceneggiatura
- 1998 “I PICCOLI MAESTRI” regia e sceneggiatura
- 1995 “LA SCUOLA” regia e sceneggiatura
- 1993 “ARRIVA LA BUFERA” regia e sceneggiatura
- 1991 “IL PORTABORSE” regia e sceneggiatura
- 1990 “LA SETTIMANA DELLA SFINGE” regia e sceneggiatura
- 1988 “DOMANI ACCADRÀ” regia e sceneggiatura
- 1995 “JUKE BOX” regia

Premi

- 2011 DAVID DI DONATELLO miglior regista per “LA NOSTRA VITA”
- 2008 GLOBO D’ORO stampa estera in Italia miglior film per “MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO”
- 2007 DAVID DI DONATELLO miglior sceneggiatura per “MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO”
- 1996 DAVID DI DONATELLO miglior film per “LA SCUOLA”
- 1991 DAVID DI DONATELLO miglior sceneggiatura per “IL PORTABORSE”
- 1988 DAVID DI DONATELLO miglior regista esordiente per “DOMANI ACCADRÀ”
- 1988 GLOBO D’ORO miglior opera prima per “DOMANI ACCADRÀ”

NOTE DI REGIA

“Francesco. Il Papa della gente” è una serie inchiesta. Un’inchiesta iniziata quasi due anni fa a Buenos Aires, dove con Pietro Valsecchi prima, e con Martin Salinas poi, ci siamo messi sulle tracce di Bergoglio.

Per capire cosa raccontare, per mantenere una relazione onesta con il personaggio, senza esaltarlo ne' ridurlo, ho dovuto scavare nelle testimonianze dirette di chi lo conosce e di chi ha vissuto accanto a lui. Finché sono arrivate le prime illuminazioni. "Jorge era un uomo preoccupato". "Jorge ha sorriso per la prima volta quando lo abbiamo visto diventare Papa".

Tutti indizi che andavano in un'unica direzione. Bergoglio oggi sembra essere un uomo coraggioso perché è passato attraverso molti inferni e qualche purgatorio. L’inferno della dittatura argentina, che struttura il film e lo tiene in piedi attraverso un racconto anche politico e umano, che a mio avviso evita il luogo comune del “predestinato”. Bergoglio è per me un uomo che ha vissuto da uomo, accettando e subendo compromessi, tra errori e atti di giustizia. Ho cercato di avvicinarlo a noi spettatori, non di allontanarlo in zone mistiche.

Questo non è un film religioso ma racconta un personaggio che crede.

E nel raccontarlo sono stato dalla sua parte, cercando di mettere assieme gli indizi, scrutando il suo volto durante omelie e interviste di "prima" della sua elezione, e infine cercando di rispettare soprattutto le leggi del raccontare, che impone assieme al rispetto della verità il rispetto per il narrare.

Un cenno agli attori argentini, cileni e spagnoli che mi hanno seguito in questa avventura: ho avuto un cast straordinario, che ha saputo sostenere la storia dando credibilità e umanità ai personaggi realmente esistiti e a quelli che ho reinventato mettendo assieme più persone in un volto solo.

Fare questo film è stato un campo di battaglia nel quale ho imparato molto, conosciuto da vicino persone incredibili. L'Argentina, dove le ferite sono ancora fresche ma dove circola una incredibile energia, dove i problemi economici ogni giorno liberano energie per noi nuove. Non è un caso che il rinnovamento della chiesa potrebbe venire dall'America Latina.

Per me è stato un onore scavare nelle radici di una persona che catalizza su di sé l'energia di un intero continente e dei suoi movimenti politici, religiosi, culturali e che ha avuto la fortuna di vivere una vita che somiglia ad una storia.

Daniele Luchetti

NOTE DI PRODUZIONE

Nei quasi vent'anni di carriera di produttore per la televisione, ho sempre pensato che la straordinaria forza di questo mezzo potesse essere sfruttata non solo per intrattenere il pubblico, ma anche per raccontare storie vere, ricche di valori e di significato. Credo infatti che il compito di chi fa il mio mestiere, sia anche quello di provare a coinvolgere il grande pubblico televisivo, in particolare quello dei giovani, raccontando con un linguaggio emozionante le storie esemplari di persone che hanno lasciato un segno nella storia attraverso il loro coraggio. Per questo motivo dopo aver prodotto in passato, tra le altre, delle biografie televisive dedicate a Papa Wojtyla, a Paolo Borsellino, a Maria Montessori, a San Francesco D'Assisi, a Giorgio Ambrosoli ho pensato che fosse importante provare a raccontare chi è, da dove viene, da quali esperienze ha tratto la sua straordinaria forza morale, questo Papa che fin dalle prime parole pronunciate dopo la sua elezione, ha suscitato tanta emozione in tutti noi.

Per affrontare questa sfida, ho coinvolto un regista di grande valore come Daniele Luchetti e con lui abbiamo iniziato un lungo viaggio alla scoperta delle radici di quest'uomo: siamo stati in Argentina per incontrare gli amici di gioventù di Bergoglio, i sacerdoti che hanno lavorato fianco a fianco con lui, e abbiamo scoperto poco a poco chi era quest'uomo che ha saputo mettersi al servizio degli ultimi, degli emarginati, dei poveri.

Per raccontare la vita di quest'uomo che tanto sta facendo per riportare la Chiesa vicino alla gente, abbiamo scelto la strada che ho sempre seguito in tutta la mia carriera nel cinema: il realismo e insieme l'emozione.

Alla ricerca della massima verità nel racconto, abbiamo deciso di girare il film in gran parte in Argentina, con attori argentini, e in lingua spagnola: siamo molto soddisfatti perché il film che abbiamo in mano è ricco di verità e dalla verità si sprigiona un'emozione incredibile.

E' un film che racconta una vita spesso difficile, piena di momenti drammatici, una fiction che non è un "santino" edulcorato come accade in molte serie televisive ma il tentativo di farci scoprire le radici e il percorso di una personalità che fino al 2013 anni fa la maggior parte di noi non conosceva.

Dal punto di vista produttivo si è trattato di un'operazione veramente complessa durata 16 settimane di riprese tra Argentina, Germania e Italia con un cast internazionale e oltre 3.000 comparse, su cui il Gruppo Mediaset ha investito 15 milioni di euro e per darle il massimo risalto abbiamo pensato di offrirla al pubblico attraverso diversi canali distributivi: lo scorso anno al cinema, in una versione ridotta di 100 minuti, che ha ottenuto oltre 4,5 milioni di euro di incassi e ottime critiche. Il 7 e l'8 dicembre su Canale5 arriva invece una versione di due puntate da 100 minuti, che contiene quindi molte parti di racconto che nella versione cinematografica non era stato possibile montare e che permetteranno agli spettatori televisivi di scoprire in modo più esteso la biografia di questo straordinario personaggio. al quale per la prima volta è stato dedicato "Francesco. Il Papa della gente" è il primo progetto tv al mondo dedicato alla vita di Papa Francesco ed è già stato richiesto da 40 gruppi televisivi stranieri.

Pietro Valsecchi